



Carissimi Amici e Amiche di Mondeco,

l'anno scolastico in Rwanda è ormai giunto al termine: in questi giorni i 18 ragazzi/e accolti presso il Centro di Mugombwa stanno sostenendo gli esami nazionali, a cui farà seguito il loro rientro in famiglia per le vacanze, mentre Seraphine, Jacqueline, Faustin e Véréne verranno ricoverati presso l'Ospedale di Gatagara per gli interventi chirurgici con ritorno al Centro per la convalescenza.

In particolare Thérance e Séraphine affronteranno l'esame per l'accesso al secondo ciclo della scuola secondaria (quarto anno), mentre Josepha, Honorine e Médiatrice quello per il passaggio alla scuola secondaria, con la

speranza che possano raggiungere un punteggio sufficiente per avere la possibilità di continuare il loro percorso di studi, che per molti di loro si rivela particolarmente difficoltoso. Una difficoltà a cui si è cercato di porre rimedio attraverso l'inserimento di Annonciata, una

nuova educatrice che li accompagna soprattutto in ambito scolastico, attraverso il contatto costante con gli insegnanti e il sostegno nei compiti, perché si possa garantire loro una buona riuscita, necessaria per immaginarsi per il domani un impiego adeguato alle loro possibilità e quindi un futuro dignitoso che non preveda il duro lavoro dei campi e i tanti chilometri a piedi sulle colline, per la maggior parte di loro davvero impensabile.

Per Marie Rose e Béatha, che terminano il corso professionale di cucito e per Jean de

Dieu che termina quello di falegnameria e che dalla fine del 2013 sono stati reinseriti presso le loro famiglie, inizia invece una nuova avventura: per le ragazze l'inserimento presso l'atelier di cucito della Parrocchia, dove il parroco si sta adoperando per ottenere la commessa del confezionamento delle uniformi della scuola primaria e materna, così da garantire il lavoro ad entrambe, mentre Jean de Dieu potrà cominciare la sua attività presso l'atelier di falegnameria dove ha svolto lo stage. Un nuovo progetto che richiederà l'acquisto del kit di materiali per l'avvio dell'attività che come avviene in Rwanda, dev'essere di proprietà del lavoratore.

Questo è stato un anno speciale per tutti, perché la ristrutturazione del Centro ormai può dirsi conclusa: la felicità dei ragazzi di poter avere una camera spaziosa tutta per loro, grazie all'aggiunta di un locale dormitorio e in contemporanea quella delle ragazze di poter dormire in



camerette con solo due letti a castello, unita a quella di poter usufruire di toilettes "moderne" e di docce sufficientemente spaziose per muoversi agilmente tra innaffiatoi e catini visto che l'acqua corrente a Mugombwa non arriva ancora, è davvero difficile da descrivere.

Se a questo aggiungiamo l'entusiasmo delle educatrici per la nuova cucina, installata in un



locale senza fumo e piastrellato interamente - vera novità per Mugombwa - e la loro gioia per la luce e il fresco che penetrano finalmente dalle finestre in tutto il Centro, grazie all'innalzamento dei muri e alla sostituzione del tetto in lamiera o per l'igiene assicurata dalla pavimentazione esterna con tanto di rampa in sostituzione dei gradini all'entrata, non possiamo che augurarci che altri ragazzi/e possano usufruire delle stesse possibilità negli anni a venire.

A partire dal mese di Novembre inizierà anche la preparazione del reinserimento in famiglia per 5 ragazzi/e che grazie al sostegno e alle cure ricevute, ma anche all'accompagnamento familiare costante delle educatrici, potranno rientrare a vivere presso la loro casa e il loro villaggio, continuando a frequentare la scuola per prepararsi ad un'autonomia di vita adulta, con la vicinanza e il sostegno, anche economico, che il Centro attraverso l'equipe educativa garantirà loro.

E così il 2015 vedrà l'inserimento di altrettanti ragazzi /e, pronti per l'inizio del nuovo anno scolastico nel mese di Gennaio, mentre quelli reinseriti e "seguiti a domicilio" diventeranno 14: certamente un nuovo impegno che insieme al parroco e alle educatrici siamo certi valga la pena di affrontare e che porterà un ulteriore beneficio anche al territorio, dove le persone disabili, grazie al Centro e ai sorrisi di tutti coloro che lo rendono vivo, stanno cominciando a non essere percepite solo come qualcuno da emarginare.

Al termine di un anno non possono certo mancare i sogni..... il "nostro" è quello di poter accogliere, a fronte dei nuovi spazi che si sono creati con la ristrutturazione, 22 ragazzi/e così da offrire ad altri loro coetanei la possibilità di immaginarsi un futuro diverso e migliore del presente. Un piccolo, ma significativo passo che per i ragazzi/e e le loro famiglie - trenta quelle "in lista d'attesa" - rappresenterà una speranza concreta di vita.



Per questo insieme ai ringraziamenti per tutto ciò che avete reso possibile nel 2014 con il vostro grande aiuto, ci piacerebbe che il "nostro" sogno diventasse un po' anche il vostro, perché possiamo continuare a camminare insieme in Italia e in Rwanda.

Ancora grazie.